

Rassegna Stampa

15/04/2015



Via Giacinto Gigante 3/b 80136 Napoli
ph/fax +39 0815640547

ATTIVITA' ECONOMICHE

Il Mattino 2 BEFFA CITTÀ METROPOLITANE NAPOLI RISPARMIA E CI PERDE 1

GOVERNO LOCALE

Il Sole 24 Ore 41 CITTÀ METROPOLITANE DOPPIO CORRETTIVO 3

La Stampa 3 LE REGIONI: STOP AI MIGRANTI "NON REGGIAMO UN URTO COSÌ" 4

NORMATIVA E SENTENZE

Italia Oggi 32 IN OGNI ANAGRAFE COME A CASA 5

PUBBLICA ISTRUZIONE

Il Sannio 3 EDILIZIA SCOLASTICA, FINANZIAMENTI IN ARRIVO 6

TRIBUTI

Asfel 1 L'ISCRIZIONE DELL'IPOTECA 7

Italia Oggi 31 ITALIA, CRESCE IL CUNEO FISCALE 8

FINANZA LOCALE

Cronache Di Napoli 6 STATUTO METROPOLITANO IN CONSIGLIO IL 24 9

Il Sannio 19 FINANZA, SCOVATI I FANTASMI DEL FISCO 10

AMBIENTE

Italia Oggi 32 ECOBONUS, STATO E REGIONI REGOLANO I CONTI 14

ASMEZ

Il Sannio 12 TRIBUTI LOCALI, SI CAMBIA IL SERVIZIO VA IN ESTERNO 15

AVVISI

Asmel 1 GUIDA PRATICA AL SOCCORSO ISTRUTTORIO 16

Asmel 1 I VENERDI DEGLI APPALTI 17

Asmel 1, 2 MOBILITAZIONE CONTRO ASSOCIAZIONISMO COATTO - NAPOLI IL 4 MAGGIO 18

Asmel 1, 2 FOCUS APPALTI E CONTRATTI 2015 NAPOLI 4 MAGGIO 20

Il caso

Beffa città metropolitane

Napoli risparmia e ci perde

Non riconosciuti gli sforzi dell'ex Provincia campana

Città metropolitane

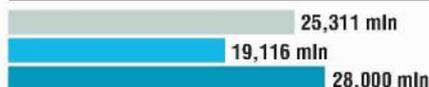


ASSICURAZIONE AUTO

Pil pro capite	Gettito Rc Auto	Tagli 2015 (complessivi)	N° veicoli circolanti
36.500	128 mln	9,621 mln	2.346.000
28.500	90 mln	12,995 mln	1.828.000
17.000	105 mln	65,222 mln	2.278.000



IL CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA 2014

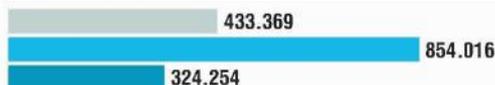


IL TOTALE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

226.802 milioni (riscosso)	226.804 milioni (stimato)
180.203 milioni (riscosso)	179.973 milioni (stimato)
187.772 milioni (riscosso)	190.504 milioni (stimato)



NUMERO DI ADDETTI



Fonte: Sose

centimetri

Nando Santonastaso

Che effetto vi fa sapere che la nuova Città metropolitana di Napoli, pur avendo un numero di dipendenti pubblici nettamente inferiore a Milano e Torino (meno di 325 mila rispetto ai 453mila del capoluogo lombardo e agli 835mila censiti nella città della Mole) rischia di subire più tagli delle altre due nel riparto 2015 predisposto dal governo? E restereste indifferenti di fronte al fatto che anche grazie (si fa per dire) a questo parametro, Napoli perderebbe finanziamenti pubblici per le strade pur avendo notoriamente enormi problemi di mobilità e infrastrutture? Retoriche finché si vuole, le domande mettono ancora una volta il dito nella piaga. Ovvero, come documentato dal Mattino, il dito nei criteri scelti dai tecnici che lavorano per il governo per quantificare la sforbiciata a carico delle nove città metropolitane. E che in almeno cinque casi fanno parlare di beffa

ai danni di Napoli. Come il gettito Rc auto, nettamente più alto per via delle aliquote e proprio per questo considerato un parametro di ricchezza. Come il numero degli addetti ai servizi pubblici della città metropolitana (ma che c'entra il loro numero nella valutazione se finanziaria o meno nuove strade?). E ancora come il peso praticamente nullo calcolato per gli edifici scolastici costruiti in zone sismiche rispetto a quelli realizzati in zone fredde (notoriamente Napoli è una città più esposta di molte altre al pericolo sismico). O come il livello dei redditi da lavoro dipendente, scelto come criterio per misurare il costo delle funzioni generali del nuovo ente (i redditi napoletani e meridionali in genere sono nettamente più bassi della media nazionale e di quelli del Nord). E infine come il parametro, molto tecnico, in base al quale per le funzioni di gestione del territorio si è maggiorato il costo in base allo scostamento percentuale rispetto

alla media nazionale dei redditi da lavoro dipendente (in parole più semplici si sono considerati costi più elevati laddove ci sono redditi più elevati, senza che in realtà vi sia alcuna connessione logica tra i due parametri).

Cinque enormi punti interrogativi, sollevati dalla denuncia del movimento «Mo», che nel caso di Napoli fanno 65 milioni di tagli annunciati (e per ora non ridotti) su un totale di 256 milioni, l'ammontare complessivo del salasso previsto per le sole città metropolitane. Paradossi e sconcerto peraltro vanno a braccetto. Restiamo ancora per un po' sulla storia dell'Rc auto: a Napoli assicu-

rare un'auto costa tre volte più di Torino o di Milano e il peso di questo maxi-gettito (oltre 100 milioni di euro) diventa un parametro di

Il vertice
Oggi nuovo incontro organizzato dall'Anci

per cercare
di equilibrare
il riparto

smisurato, da record. In realtà le stesse tabelle del governo documentano che il volume di auto circolanti a Napoli rispetto a Torino e soprattutto a Milano (più omologa sul piano degli abitanti) è più o meno identico.

Ma è proprio sul concetto di «ricchezza» che i conti - manco a dirlo - non tornano. Il reddito pro capite, ad esempio: il napoletano della nuova città metropolitana, che in Campania vuol dire ospitare più dei due terzi della popolazione complessiva della regione, ha poco meno della metà del Pil di un cittadino di Milano e insegue da molto lontano la ricchezza di un torinese. Non è una novità, certo: ma se andate a dare un'occhiata, sempre attraverso i dati e le tabelle della nota metodologica, alla voce delle entrate tributarie (relative alle imposte delle ex Province, s'intende, visto che di loro si parla), scoprirete che Napoli «paga» più di Torino, città che invece sul piano dei tagli cederebbe «solo» 20 milioni contro i 65 del capoluogo campano.

Morale: se tagli devono esserci - e nessuno dei sindaci dei nuovi enti si è mai tirato indietro considerata la delicata situazione finanziaria del Paese - è giusto verificarne fino in fondo la credibilità. Anche perché quando si è chiesto alle ormai ex Province di ridurre da sé parte della spesa, è stata proprio Napoli a tagliare di più rispetto a Torino e Milano, chiudendo peraltro il consuntivo 2013 - l'ultimo approvato prima dello scioglimento dell'ente - con un attivo tutt'altro che trascurabile.

È anche per questo che si guarda oggi con un certo interesse al nuovo appuntamento organizzato dall'Anci presso la propria sede di Roma per riprendere la discussione sul riparto dei tagli alle Città metropolitane. Oggettivamente pare poco probabile una levata generale di scudi contro i criteri che mettono Napoli in questa scomoda e ingiusta condizione. Più logico pensare che si andrà alla verifica di come attuire il colpo, trovando tra logiche di compensazione ed altre proposte già sul tappeto (ad esempio l'introduzione di una tassa aeroportuale destinata

«ricchezza», come se sulle strade della Città metropolitana circolasse un numero di auto enorme,

unicamente agli enti di area vasta), una sorta di compromesso che per Napoli sarebbe comunque al ribasso. Come perequare i dati (che oltre a Napoli hanno fatto venire forti mal di pancia anche a Roma e a Firenze, quest'ultima beffata dopo avere abbassato l'aliquota Rc auto...) non sarà comunque un percorso in discesa. Il perimetro del correttivo, come detto, misura 256 milioni e occorrerà trovare soluzioni che non modifichino i saldi complessivi. Ecco, allora, la necessità di valutare se è possibile trovare risorse aggiuntive, oltre a considerare la possibilità di redistribuire il carico fra le diverse amministrazioni. A far discutere è soprattutto la prospettiva rilanciata dai sindaci di recuperare risorse anche con una tassa di circa due euro per ogni passeggero sui biglietti di aerei e navi; ipotesi, questa, di non facile attuazione, anche perché sembra incontrare la netta opposizione del governo.

La tassa

Due euro
a passeggero
tra porti
e aeroporti:
ma l'ipotesi
divide
i sindaci

Enti locali. Oggi l'incontro Governo-sindaci

Città metropolitane, doppio correttivo

Gianni Trovati

MILANO

Revisione dei criteri e sblocco di risorse aggiuntive. Poggia su queste due gambe la proposta che gli **amministratori locali** porteranno oggi al Governo per correggere i **tagli 2015 alle Città metropolitane**, passo indispensabile per chiudere i preventivi di quest'anno.

Il problema è quello della distribuzione del carico che, come sottolineato dopo l'incontro di giovedì scorso fra il premier Matteo Renzi e i sindaci, penalizza soprattutto Firenze, Roma e Napoli, a cui chiede una contrazione di risorse pari al 30% della spesa media registrata negli scorsi anni. Il nuovo appuntamento con l'Esecutivo è fissato per la tarda mattinata di oggi, e sarà preceduto dal coordinamento delle Città metropolitane per condividere la proposta.

Il punto più delicato è rappresentato dalla revisione dei criteri con cui distribuire la curatela varie amministrazioni. Il problema nasce dalla scelta di basare l'intera manovra sull'incrocio fra le «capacità fiscali» e il «costo efficiente» delle funzioni fondamentali in ogni città. Tradotto in pratica, però, questo meccanismo ha penalizzato Firenze, perché l'addizionale Rc

Auto è al 12,5% mentre le capacità fiscali sono calcolate con l'aliquota massima del 16 per cento, Napoli, che a differenza delle altre città ha i propri bilanci di riferimento gravati dal costo del servizio rifiuti a causa delle norme dell'emergenza, e Roma.

La strada per uscire dal problema potrebbe passare da un mix di parametri fra spesa storica e «costi efficienti», dosati in

LE RICHIESTE

Possibile una revisione dei criteri e lo sblocco di risorse tramite alienazioni e revisione dei mutui

modo tale da mantenere tagli più leggeri a Milano, Torino, Genova e Bologna, alleggerendo però il carico a Firenze, Roma e Napoli. L'altro versante è quello delle maggiori risorse, con tre strumenti: sblocco delle alienazioni per finanziare la spesa corrente, rinegoziazione dei mutui, mini-tassa su biglietti di aerei e navi. Un punto, quest'ultimo, su cui però non sembrano esserci aperture dal Governo.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Regioni: stop ai migranti “Non reggiamo un urto così”

No da Veneto e Lombardia. Il Piemonte apre “ma non c'è posto”

MASSIMO NUMA
TORINO

La prima ondata sarà di 6.500 centro-africani, nel breve periodo ne sono attesi almeno 10mila. Poi, per l'immediato futuro, ormai si fanno le più fosche previsioni. Le cifre che circolano sono spaventose: in Libia ci sarebbero tra cinquecentomila e un milione gli uomini, le donne e i bambini in fuga da guerre, scontri etnico-religiosi e da varie emergenze sanitarie ed economiche, pronti a partire per le coste italiane.

Al Piemonte sono stati destinati, per ora, 700 profughi e 300 in Liguria, nel 2014 sono stati 7 mila, di cui 2 mila 500 a Torino, precisa Monica Cerutti, assessore regionale all'immigrazione. La collega ligure Lorena Rambaudi, che è anche coordinatrice della commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni è sulla stessa linea: «Sarà fatto il possibile, anche se gestiamo già 700 migranti, nelle ultime gare d'appalto abbiamo fatto fatica a trovare associazioni ancora disponibili ad accogliere altri profughi. Potrebbero intervenire le Prefetture, magari dichiarando lo stato d'emergenza».

Zaia: «Zero posti»

Luca Zaia, candidato alle prossime regionali, è deciso: «Basta a un'operazione di sostanziale fiancheggiamento dei trafficanti di uomini e delle loro reti criminali; basta ai morti gettati in pasto ai pesci; basta all'ipocrisia di un'Europa solidale solo a parole ma granitica nel negare la disponibilità a farsi carico per quota parte dei migranti».

Poi l'attacco ai palazzi romani: «Basta ai pasticci del governo italiano, incapace di prevedere prima e di affrontare ora l'emergenza che ha contribuito a creare. Leggo che il Veneto dovrebbe mettere a disposizione altri 700 posti e che il Viminale non esclude soluzioni drastiche e respon-

do che i posti a disposizione sono zero». Critico Bobo Maroni: «In questi casi il governo per fare una cosa seria, deve convocare le Regioni, perché ci troviamo a dover ricevere clandestini che vengono messi dalle prefetture in giro, senza essere coinvolti e costringendo i sindaci a fare quello che non vogliono». L'assessore lombardo Bordonali (leghista) invita i prefetti a non rispettare gli ordini del Viminale. E Matteo Salvini: «Siamo pronti ad occupare qualunque albergo, ostello, scuola o caserma destinato ai profughi».

La Cri: «È un dramma»

Francesca Basile, della Croce Rossa, è la coordinatrice dell'accoglienza nel compound di Settimo Torinese, il più importante del Piemonte, palazzine, tende, ambulatori, cucine, uffici con interpreti e altri servizi, come i corsi di formazione e di lingua italiana. «E' un momento difficile - spiega - intanto perché gli sbarchi, a differenza del passato, sono avvenuti anche in inverno. Noi non ci siamo mai fermati, Torino ha già accolto migliaia di profughi, in transito e anche oggetto del programma Sprar (sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati, ndr) e le strutture saranno esaurite per mesi. Tanti tra i ragazzi sbarcati hanno bisogno di cure mediche per ferite da tortura o da arma da fuoco, il problema vero è come agire in prospettiva». Rispetto all'anno scorso, in Piemonte, c'è un aumento pari al 25 per cento in più di arrivi, denuncia l'opposizione, Lega Nord e Fratelli d'Italia.

Chi propone i campi

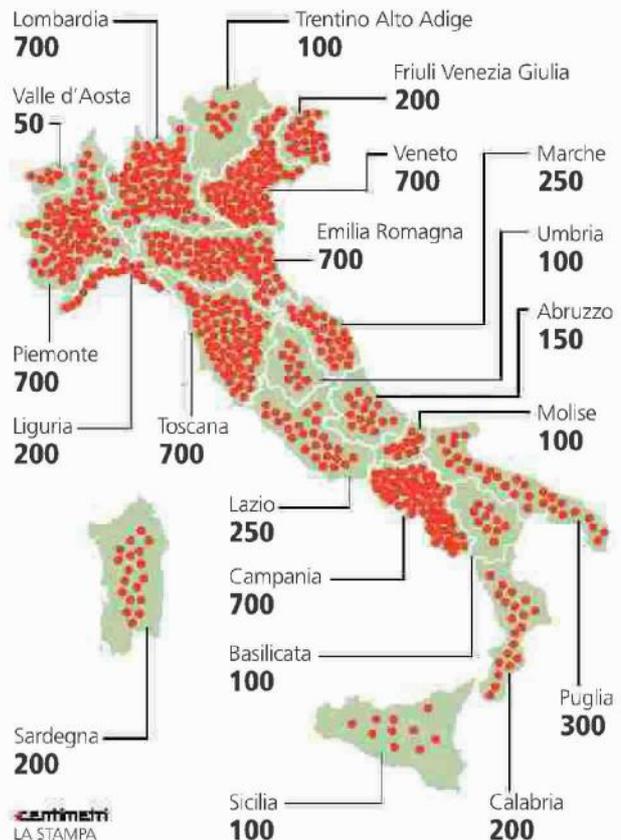
Comunità-alloggio, ex alberghi, il campo Cri, strutture religiose che oggi garantiscono la gestione ordinaria, saranno in grado di sopportare ulteriori arrivi? Tra chi si occupa ogni giorno di questa emergenza, si fa strada l'idea di promuovere l'istituzione di grandi campi profughi anche nel Nord Ovest: «Non c'è altra soluzione - spiega un operatore, con-

sapevole di affrontare un tema scabroso -, vanno create strutture in grado di ospitare migliaia di persone, di dare loro tutta l'assistenza necessaria e prevista dai protocolli internazionali».

Insomma, un Cie numero due? «Di certo no. Loro, i rifugiati, sono liberi di fare, più o meno, cosa vogliono. Non possono essere trattenuti in stato di semi-detenzione. Ma disperderli, come fatto sinora, in alloggi, parrocchie e altro, vuol dire perdere ogni tipo di controllo, vuol dire negare loro una speranza di integrazione. E' un modello che può andar bene solo con numeri ridotti».

I profughi assegnati alle regioni

 Stima del numero di profughi da accogliere:	 Profughi da accogliere che il Viminale ha destinato alle Regioni:
10.000	6.500



Il Consiglio di stato ha espresso parere favorevole sullo schema di dpcm attuativo dell'Anpr

In ogni anagrafe come a casa

Certificati per comuni diversi da quello di residenza

DI FRANCESCO CERISANO

In ogni ufficio anagrafe ci si potrà sentire come in quello del proprio comune. Grazie alla nazionalizzazione degli atti di stato civile sarà possibile ottenere certificati anche al di fuori del municipio di residenza. E non ci saranno più cancellazioni o iscrizioni da fare in caso di trasferimento in un altro comune o all'estero. Sono alcuni dei benefici effetti per la vita quotidiana dei cittadini che scaturiranno dal passaggio dall'anagrafe comunale a quella nazionale.

L'Anpr, istituita presso il ministero dell'interno dal Codice dell'amministrazione digitale, assorbirà l'Indice nazionale delle anagrafi (Ina) e l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), e si avvia a diventare realtà dopo il via libera del Consiglio di stato al terzo schema di dpcm attuativo.

Nel parere n. 01059/2015 del 2 aprile scorso, la sezione consultiva per gli atti normativi di palazzo Spada ha dato l'ok allo schema di regolamento che aggiorna l'ordinamento delle anagrafi per adeguarlo alla riforma introdotta dal Cad.

Tra le novità, la previsione che le schede anagrafiche individuali debbano avere formato elettronico includendo tra i dati registrati anche il domicilio digitale e la condizione di soggetto senza fissa dimora,

nonché per quanto riguarda gli stranieri, gli estremi del documento di soggiorno.

La parola d'ordine del nuovo sistema dovrà essere: accessibilità.

Come detto, chiunque ne faccia richiesta potrà ottenere dall'Ufficiale di stato civile i certificati anagrafici anche per comuni diversi da quello in cui risiede il soggetto a cui i certificati si riferiscono.

Le p.a. che ne facciano richiesta potranno accedere agli elenchi degli iscritti e inoltre sarà possibile fornire (a chi li richieda per fini statistici e di ricerca) dati anagrafici in forma anonima e aggregata.

Nell'esprimere parere favorevole al dpcm, il Consiglio di stato ha evidenziato alcune criticità da correggere, in primis terminologiche.

È il caso per esempio delle «convivenze». Nel vecchio linguaggio anagrafico le convivenze stavano a indicare le collettività o le

comunità di individui che rilevano unitariamente ai fini anagrafici. Palazzo Spada chiede che il nuovo dpcm tenga conto dell'accezione corrente del termine «convivenze», intese come famiglie di fatto, fondate su vincoli affettivi, spesso comprendenti anche figli nati fuori dal matrimonio. «Sembrirebbe opportuno evitare qualsiasi confusione, lessicale e sostanziale», si legge nel parere, «sostituendo il termine convivenza con comunità, ogni qual volta si faccia riferimento ad adempimenti anagrafici che attengono a un complesso di più soggetti, diverso dalla famiglia di diritto o di fatto».

Un altro punto debole dello schema di dpcm riguarda i troppi poteri dati ai prefetti sulla vigilanza degli adempimenti. Il rischio, secondo il Consiglio di stato, è che ciò aumenti la possibilità di ricorsi impropri al prefetto.

— © Riproduzione riservata — ■

Pubblicato il bando • Il provvedimento a firma della Giunta Regionale della Campania

Edilizia scolastica, finanziamenti in arrivo

Aperti fino al 29 aprile i termini entro cui gli enti locali possono presentare progetti finalizzati alla costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento sismico degli edifici

La Regione Campania ha pubblicato il bando per la presentazione di proposte dagli enti locali al fine della formazione di un Piano Regionale Triennale 2015-2017 e del Piano Annuale 2015 di edilizia scolastica, ai sensi del Decreto interministeriale MEF-MIUR-MIT del 23 gennaio 2015, attuativo dell'art. 10 del D.L. n. 104/2013, da finanziare grazie a risorse, assegnate dal MIUR su base regionale, che consentiranno alla Regione l'accensione di mutui di durata trentennale con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato. Potranno presentare domanda per la definizione del Piano Triennale, Comuni, Province, Città Metropolitane, della Regione Campania che siano proprietari degli edifici, adibiti permanentemente ad uso scolastico, sede di scuole statali dell'infanzia, primaria, secondaria di I° e II° grado, per cui è richiesto il finanziamento. Ciascun Ente Locale può presentare più domande di finanziamento in base al numero degli abitanti nel rispetto dei seguenti massimali: un massimo di n. 8 domande per le Amministrazioni Provinciali, la Città Metropolitana ed i Comuni con popolazione residente, al 31/12/2013, pari o superiore ai 100.000 abitanti; un massimo di n. 4 domande per i Comuni con popolazione residente, al 31/12/2013, ai Comuni con popolazione residente, al 31-12-2013, inferiore a 100.000 e pari o superiore ai 50.000 abitanti; un massimo di n. 2 domande per i Comuni con popolazione residente inferiore ai 50.000 e superiore ai 10.000 abitanti; un solo intervento per i Comuni con popolazione residente pari o inferiore ai 10.000 abitanti.

L'iscrizione dell'ipoteca



Con la sentenza n. 7441 del 5 marzo 2015, la Corte di Cassazione, Sezione VI, ritiene che va applicato al riguardo il principio affermato dalle sezioni unite (Cass., sez. un., 18 settembre 2014, n. 19667), secondo cui anche nel regime antecedente l'entrata in vigore dell'obbligo di comunicazione preventiva dell'iscrizione di ipoteca ex art. 77, 2° comma bis, d.p.r. n. 602/1973, introdotto con d.l. n. 70/2011, l'amministrazione, prima di iscrivere ipoteca, ai sensi dell'art. 77, deve comunicare al contribuente che procederà alla predetta iscrizione sui suoi beni immobili, concedendo a quest'ultimo un termine -che, per coerenza con altre analoghe previsioni normative presenti nel sistema, può essere fissato in trenta giorni- perché egli possa esercitare il proprio diritto di difesa, presentando opportune osservazioni, o provveda al pagamento del dovuto.

Per conseguenza, hanno concluso le sezioni unite, l'iscrizione di ipoteca non preceduta dalla comunicazione al contribuente è nulla, in ragione della violazione dell'obbligo che incombe all'amministrazione di attivare il «contraddittorio endoprocedimentale», mediante la preventiva comunicazione al contribuente della prevista adozione di un atto o provvedimento che abbia la capacità di incidere negativamente, determinandone una lesione, sui diritti e sugli interessi del contribuente medesimo.

Nel Taxing wage Ocse i dati sulle famiglie monoreddito. Svizzera e Irlanda sotto il 10%

Italia, cresce il cuneo fiscale

Nel 2014 se ne è andato in tasse il 39% del reddito

DI TANCREDI CERNE

Continua a crescere il cuneo fiscale per i lavoratori italiani. Il peso della tassazione su una famiglia monoreddito con due figli a carico è salito lo scorso anno di mezzo punto percentuale arrivando a toccare il 39% contro il 9,8% della Svizzera o il 9,9% dell'Irlanda. Situazione ancora più difficile per i lavoratori single. La differenza tra salario lordo e netto, in questo caso, ha registrato lo scorso anno un aumento di 0,37 punti percentuali arrivando al 48,2%, il sesto peggiore risultato all'interno dei 34 Paesi Ocse.

Al primo posto il Belgio (55,6%), seguito da Austria (49,4%), Germania (49,3%) e Ungheria (49%). È questa la fotografia scattata dal rapporto Taxing wages messo a punto dall'Organizzazione di Parigi dopo aver scandagliato il peso del Fisco sui salari dei lavoratori dipendenti.

In generale nell'area Ocse le tasse sul lavoro sono cresciute dell'1% tra il 2010 e il 2014, frutto di un aumento del cuneo in 23 paesi a fronte di un calo solamente in dieci stati. Ed è così che si scopre che in Italia la somma tra le tasse sul reddito e i contributi previdenziali per un lavoratore single hanno pesato lo scorso anno sull'85% del cuneo fiscale, rispetto al 77% della media delle tasse sul lavoro nei paesi presi in esame dall'organizzazione parigina. «Per due terzi l'incremento deriva dalla tassazione da parte degli enti locali, che è salita nel corso dell'anno», ha spiegato Maurice Nettley, economista dell'Ocse responsabile del rapporto Taxing Wages secondo cui i dati non registrano invece l'impatto del bonus degli 80 euro introdotto lo scorso anno dal governo Renzi. E questo, perché è andato a beneficio dei salari sotto la media.

Alle parole di Nettley hanno fatto eco quelle del presidente della commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi. «Il rapporto dell'Ocse evidenzia quanto in Italia si penalizzi il lavoro subordinato anche per responsabilità delle addizionali locali», ha commentato Sacconi. «Ma dobbiamo aggiungere anche quanto la tassazione colpisca le componenti premiali del reddito, quando ci sono, sulla base dell'aliquota marginale. Una tassazione intelligente, come avevamo fatto negli anni trascorsi, riconosce almeno la componente virtuosa del salario perché collegata alla produttività o alla efficienza e la colpisce in modo agevolato, lineare, definitivo».

La classifica del cuneo

Imposta sul reddito e contributi sociali 2014					Imposta sul reddito e contributi sociali 2014				
in % del costo del lavoro	Imposta sul reddito	Contributi a carico del datore di lavoro	Contributi a carico del lavoratore	TOT.	in % del costo del lavoro	Imposta sul reddito	Contributi a carico del datore di lavoro	Contributi a carico del lavoratore	TOT.
Belgio	21,8	10,8	23,0	55,6	Lussemburgo	15,7	11,0	11,0	37,6
Austria	12,8	14,0	22,6	49,4	Norvegia	18,3	7,3	11,5	37,0
Germania	16,0	17,1	16,2	49,3	OECD (36%)	13,4	8,3	14,3	36,0
Ungheria	12,5	14,4	22,2	49,0	Polonia	6,0	15,3	14,4	35,6
Francia	10,6	10,2	27,7	48,4	Islanda	26,1	0,4	7,1	33,5
Italia	16,7	7,2	24,3	48,2	Giappone	6,6	12,3	12,9	31,9
Finlandia	18,3	6,5	19,1	43,9	Stati Uniti	15,7	7,0	8,9	31,5
Rep. Ceca	9,1	8,2	25,4	42,6	Canada	13,9	6,8	10,8	31,5
Svezia	13,2	5,3	23,9	42,5	Regno Unito	13,0	8,4	9,7	31,1
Slovenia	9,6	19,0	13,9	42,5	Irlanda	14,9	3,6	9,7	28,2
Portogallo	13,1	8,9	19,2	41,2	Australia	22,1	0,0	5,6	27,7
Slovacchia	7,2	10,2	23,8	41,2	Svizzera	10,5	5,9	5,9	22,2
Spagna	12,8	4,9	23,0	40,7	Corea del S.	4,6	7,6	9,3	21,5
Grecia	7,1	12,7	20,6	40,4	Israele	8,3	7,4	4,8	20,5
Estonia	13,2	1,5	25,4	40,0	Messico	7,8	1,2	10,5	19,5
Turchia	10,6	12,8	14,9	38,2	N. Zelanda	17,2	0,0	0,0	17,2
Danimarca	35,6	2,8	0,0	38,4	Cile	0,0	7,0	0,0	7,0
Olanda	14,6	13,9	9,2	37,7					

DA PALAZZO MATTEOTTI

Gli emendamenti

Il gruppo più vicino al primo cittadino presenterà una pioggia di richieste di modifica del testo

La carta fondamentale

Il regolamento dell'ente intermedio è già stato inviato ai sindaci: ora si attende la battaglia in aula

Fissata la data della discussione a Santa Maria la Nova: ma la convocazione è legata all'esito dell'incontro di oggi a Roma sui tagli

Statuto metropolitano in Consiglio il 24

Documento unitario dei capigruppo contro la riduzione dei trasferimenti per 65 milioni

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - Il 24 aprile lo Statuto metropolitano dovrebbe approdare a Santa Maria la Nova. Lo ha deciso ieri la conferenza dei capigruppo riunitasi con il primo cittadino **Luigi De Magistris**. Al tavolo i leader dei gruppi del Partito democratico, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Nuovo Centrodestra-Udc e della lista che fa riferimento alla maggioranza comunale dell'ex pm. Le polemiche sul testo dello Statuto sono state rinviate alla discussione in programma il 24 che però non è stata ancora convocata. Nel caso di mancata approvazione ci sarà un'altra seduta il 29 o il 30 aprile. Tutto dipenderà dall'esito dell'incontro del sindaco a Roma sui tagli. Durante il summit di ieri il capogruppo **Elena Coccia** (Lavoro, Sviluppo e Ambiente) ha annunciato che saranno presentati emendamenti al testo della

**Moretto (Fdi):
"Assurdo penalizzare
chi ha rispettato
il patto di stabilità"**

carta fondamentale. Anche il primo cit-

tadino lo ha confermato. Se ne preannunciano molti e la seduta (con maggioranze ancora tutte da verificare in aula) potrebbe diventare intensa e rivelare numerose sorprese. Nel corso del summit il primo cittadino ha aggiornato i leader dell'assemblea sull'esito degli incontri romani sulla Legge di Stabilità e sui tagli imposti dal governo di **Matteo Renzi** agli enti intermedi. Sessantacinque milioni di euro di riduzione dei trasferimenti sono insostenibili per le sofferenti casse di Palazzo Matteotti. I capigruppo, dunque, hanno approvato all'unanimità un documento che sarà sottoposto all'attenzione dell'esecutivo nazionale per chiedere che Napoli non venga discriminata nella ripartizione dei tagli. *"Assurdi i criteri adottati dal governo"* - ha spiegato il consigliere di

**Stanziati oltre
10 milioni per le strade
del Nolano e di Sorrento
e per la scuola Ferraris**

Fratelli d'Italia, **Vincenzo Moretto** - *La Città metropolitana di Napoli è tra le poche ad aver rispettato il patto di stabilità e viene penalizzata dal gover-*

no rispetto a chi non raggiunto gli obiettivi finanziari. Chi è virtuoso dovrebbe essere premiato, non danneggiato. Speriamo che l'Anci possa farsi sentire su questo tema". De Magistris oggi sarà nuovamente a Roma per incontrare i sindaci e cercare di fare pressione su Palazzo Chigi affinché l'entità delle riduzioni di fondi agli enti locali venga limitata. Finita la riunione con i capigruppo l'ex pm ha approvato oggi due delibere contenenti i progetti definitivi per interventi di ripristino e messa in sicurezza di tratti stradali dell'area di Nola e Marigliano e della costiera sorrentina. Complessivamente l'amministrazione di Palazzo Matteotti spenderà 10 milioni di euro per questi interventi che saranno effettuati nel corso dei prossimi mesi. Ci vorranno sei mesi, invece, per completare i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza presso l'istituto 'Galileo Ferraris' per i quali il primo cittadino ha predisposto un investimento che sfiora i 300mila euro. Spese che l'amministrazione deve affrontare per continuare a garantire i servizi. Ma che rischia di non avere più la forza economica di sostenere se Renzi non farà un passo indietro sui tagli. L'incubo dissesto incombe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza, scovati i fantasmi del Fisco

Centrato l'obiettivo sicurezza e legalità. Lotta alle frodi fiscali, economia sommersa, reati contro la pubblica amministrazione, attività di contrabbando, criminalità organizzata, traffici illeciti ma non solo

Avellino

Bilancio positivo della guardia di finanza irpina Ecco il dettagliato quadro delle operazioni

● Teresa Lombardo

Si chiude con il segno 'più' il bilancio super positivo della guardia di finanza di Avellino. Operazioni tese a scovare frodi fiscali, economia sommersa, reati contro la pubblica amministrazione, attività di contrabbando, criminalità organizzata, traffici illeciti etc. etc.

Cifre importanti dalle quali è emerso addirittura che ben 47 persone erano fantasmi ossia evasori totali e dunque completamente sconosciuti al Fisco.

A tutto campo la proiezione operativa del comando provinciale della guardia di finanza di Avellino, secondo le direttive dell'Organo di vertice, che ha avuto lo scopo di colpire, nella globalità, tutti i fenomeni che si sono connotati per la capacità di mettere a rischio contemporaneamente più interessi economici e finanziari, mediante l'adozione di tecniche d'indagine proprie di una forza di polizia. L'attività operativa, secondo un approccio trasversale di aggressione dei vari fenomeni illeciti, è stata indirizzata da un lato al contrasto delle varie forme di evasione fiscale, compito prioritario da sempre attribuito al Corpo, e dall'altro sul versante delle "uscite" al fine di accertare il corretto impiego delle risorse statali e comunitarie, nella consapevolezza che prevenire e reprimere sprechi e abusi – in un periodo di perdurante crisi economico finanziaria - garantisce l'erogazione di servizi più efficienti soprattutto alle fasce più deboli e favorisce la crescita del

tessuto legale economico del Paese.

Specificata è stata poi l'opera svolta per la prevenzione e la repressione della criminalità economico – finanziaria, della criminalità organizzata e dei traffici illeciti nonché per la tutela del mercato dei beni e dei servizi.

Ecco il dettaglio delle operazioni degli uomini del colonnello Antonio Mancazzo.

CONTRASTO ALLE FRODI FISCALI E ALL'ECONOMIA SOMMERSA

Il contrasto alle varie forme di evasione ed elusione fiscale è avvenuto mediante: - l'esecuzione di interventi ispettivi d'iniziativa - verifiche e controlli -, (nei confronti dei soggetti connotati da più elevati profili di pericolosità fiscale, selezionati mediante l'analisi di rischio con le banche dati, l'attività di intelligence e l'azione di controllo economico del territorio) o nel quadro di mirati piani operativi predisposti a livello centrale; - indagini di polizia giudiziaria su delega della magistratura, al cui esito è stato richiesto e ottenuto il nulla osta per l'utilizzo ai fini fiscali dei dati e delle notizie rilevanti.

In particolare, sono state sviluppate circa 60 indagini di polizia giudiziaria interessando le autorità giudiziarie alla sede di Avellino e Benevento che hanno portato alla denuncia complessivamente di 78 soggetti per reati tributari. Contestualmente, sono state avanzate proposte di sequestro per quasi 11 milioni di euro, finalizzate alla successiva confisca dei beni nella disponibilità dei responsabili dei più gravi reati tributari, allo scopo di assicurare un effettivo recupero delle risorse indebitamente sottratte all'Erario.

Dal punto di vista amministrativo, sono state eseguite 303 verifiche fiscali ai fini delle imposte sui redditi e dell'Iva nonché 448 controlli fiscali, mediante il ricorso in molti casi allo strumento delle indagini finanziarie.

L'azione di contrasto all'economia sommersa, che mina il corretto e leale funzionamento del mercato, ha portato all'individuazione di 47 soggetti completamente sconosciuti al Fisco (cd. evasori totali).

Inoltre le attività a tutela del mondo del lavoro hanno portato alla luce 113 tra lavoratori in nero e/o irregolari. I controlli su strada e quelli strumentali sono stati

quasi 2700 con individuazione di irregolarità pari al 45%.

IL CONTROLLO DELLA SPESA PUBBLICA – REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Vista la difficile situazione sociale dovuta alla perdurante crisi economico finanziaria, maggiore attenzione è stata rivolta al corretto impiego delle risorse pubbliche mediante il controllo delle più significative voci di spesa. In questo contesto, sono stati eseguiti numerosi interventi volti all'accertamento della corretta percezione di fondi a carico del bilancio comunitario e nazionale, del finanziamento della spesa previdenziale e sanitaria.

Rilevante anche l'attività eseguita a richiesta della Procura regionale della Corte dei Conti, che ha consentito la segnalazione di ipotesi di danno erariale pari a 5,3 milioni di euro.

Da evidenziare, altresì, le operazioni a contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione che hanno portato alla denuncia di 19 persone.

Inoltre ben 60 sono state le indagini di polizia giudiziaria concluse nel contrasto all'evasione e alle frodi fiscali; verifiche ai fini ILDD., I.V.A. e altri tributi: 303; controlli fiscali 448; controlli strumentali e su strada 2664.

REATI TRIBUTARI SCOPERTI

50; soggetti denunciati: 78;

SEQUESTRI PATRIMONIALI PER REATI TRIBUTARI

Valori sequestrati € 510.000; valori proposte di sequestro € 10.700.000 ;

FENOMENI SCOPERTI

Casi di frodi iva: 30; casi di fiscalità internazionale: 2; evasori totali: 47 irregolarità controlli strumentali % 45.

SOMMERSO DI LAVORO

Lavoratori in nero scoperti: 93; lavoratori irregolari scoperti: 20; datori di lavoro che hanno utilizzato manodopera irregolare e in nero: 27.

FRODI NELLA RICHIESTA PERCEZIONE DELLE RISORSE A CARICO DEL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA RISULTATI PRICIPALI

Interventi eseguiti: 24; persone denunciate: 24; contributi indebitamente percepiti/richiesti € 200.000; contributi controllati € 400.000.

FRODI NELLA RICHIESTA PERCEZIONE DI INCENTIVI NAZIONALI

Interventi eseguiti: 12; persone denunciate: 14; contributi indebitamente percepiti/richiesti € 353.000; contributi controllati € 3.004.000.

SPESA PREVIDENZIALE

Interventi eseguiti: 11; persone denunciate 10; contributi controllati € 350.000; frode accertata € 322.000.

SPESA SANITARIA

Interventi eseguiti 23; persone denunciate 7.

REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Interventi eseguiti: 5; persone denunciate 19.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PER DANNI ERARIALI

Interventi eseguiti 10; danni erariali segnalati € 5.300.000.

PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE E TICKET SANITARI

Interventi eseguiti 89 - di cui irregolari 39; persone verbalizzate 39.

L'ATTIVITA' ANTICONTRABBANDO NEL SETTORE DOGANALE E DEI PRODOTTI ENERGETICI

Costante l'attività di contrasto al contrabbando in genere, con particolare riferimento a quello delle sigarette, comprese quelle contraffatte o, comunque, non rispondenti agli standard europei di produzione e commercializzazione, nocive per la salute dei consumatori.

Eseguite attività anche in materia di accise e di altre

imposte indirette sulla produzione e sui consumi con l'obiettivo di tutelare il gettito assicurato all'Erario e di preservare la correttezza del mercato, mediante interventi presso depositi ed impianti di distribuzione stradale.

Particolare attenzione è stata rivolta al rispetto degli obblighi in tema di corretta e trasparente informazione all'utenza sui prezzi praticati da parte dei distributori stradali, con l'evidenziazione di 10 infrazioni.

ATTIVITÀ A TUTELA DEL MONOPOLIO STATALE DEL GIOCO E DELLE SCOMMESSE

Nella lotta al gioco illegale, l'attività delle fiamme gialle irpine è stata finalizzata al contrasto dei fenomeni di abusivismo e di illegalità che interessano il mercato dei giochi e delle scommesse al fine di garantire il gettito complessivo derivante dalla raccolta.

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ED ECONOMICO – FINANZIARIA

LA TUTELA DEI MERCATI FINANZIARI

Il Corpo svolge un ruolo centrale nell'aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati dalla criminalità organizzata e da altre consorterie criminali.

La ricerca di tali disponibilità evidentemente non giustificate e/o non congrue rispetto alle fonti di reddito dichiarate, viene effettuata nei confronti di soggetti indiziati di appartenere ad organizzazioni mafiose e similari nonché nei confronti di coloro che abbiano posto in essere reati di stampo economico finanziario, attraverso l'applicazione di strumenti normativi approntati dal legislatore antimafia.

In tale ambito, i reparti irpini delle fiamme gialle hanno eseguito 15 accertamenti antimafia, con il controllo di 79 soggetti, di cui 67 persone fisiche e 12 persone giuridiche.

Avanzate proposte di sequestro per oltre tre milioni di euro. Inoltre, a tutela del mercato dei capitali e del regolare funzionamento dell'economia, sono state effettuate attività a contrasto dei reati tipicamente di natura finanziaria (riciclaggio, usura, trasferimento fraudolento dei valori, ecc.) e in ossequio alla normativa antiriciclaggio ex d.lgs 231/07 effettuate ispezioni e controlli antiriciclaggio nonché sviluppo delle segnalazioni per operazioni sospette.

INTERVENTI ANTI CONTRABBANDO

Interventi effettuati 12; soggetti denunciati 12; violazioni riscontrate 12.

PRINCIPALI GENERI SEQUESTRATI

Tabacchi lavorati esteri kg. 25

SERVIZI IN MATERIA DI ACCISE

Interventi: 36.

PRODOTTI SEQUESTRATI

Prodotti energetici (kg.) 14.000; interventi nr. 157 - di cui 6 irregolari.

PRINCIPALI GENERI SEQUESTRATI

Apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento: 7; punti clandestini di raccolta scommesse 2.

ATTIVITA' ISPETTIVA ANTIRICICLAGGIO RISULTATI PRINCIPALI

Ispezioni nr. 2; controlli nr. 1; persone denunciate nr. 2; violazioni penali accertate nr. 2.

APPROFONDIMENTO DELLE SEGNALAZIONI PER OPERAZIONI SOSPETTE

Approfondite 135; esito- procedimento penale esistente nr. 16

CONTRASTO AL RICICLAGGIO

Interventi eseguiti 6; persone denunciate 8.

CONTRASTO ALL'USURA

Interventi eseguiti 4; persone denunciate 25.

TUTELA DEI MERCATI FINANZIARI RISULTATI PRINCIPALI

Reati fallimentari: interventi eseguiti 13; soggetti denunciati 20; reati societari: interventi eseguiti 2; soggetti denunciati 4; reati bancari e finanziari: interventi eseguiti 2; soggetti denunciati 14.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Interventi eseguiti 1; soggetti segnalati nr. 4.

FALSO MONETARIO

Interventi eseguiti 15.

CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Accertamenti patrimoniali 66; soggetti controllati 79 - di cui persone fisiche 67 - di cui persone giuridiche 12; proposte di sequestro € 3.038.000.

LA TUTELA DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ E DEI CONSUMATORI

Notevole anche l'impegno profuso nel contrasto alla contraffazione e agli altri illeciti che danneggiano la proprietà intellettuale, mediante il controllo economico del territorio esercitato dalle pattuglie su strada in coordinamento con le altre forze di polizia e con le polizie locali, per garantire una risposta tempestiva e capillare anche ai traffici illeciti di minore spessore e alla minuta vendita.

IL CONTRASTO AI TRAFFICI ILLECITI

Interventi eseguiti 33. Persone denunciate 20. Prodotti sequestrati 4.435 - di cui per contraffazione 1.302 - di cui per violazione normativa sicurezza prodotti nr. 1.488 - di cui per violazione normativa diritti d'autore 1.645.

FRODI NEL COMPARTO AGROALIMENTARE

Prodotti sequestrati Kg. 700

CONTRASTO AL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI RISULTATI PRINCIPALI

Persone denunciate nr. 28 - di cui in stato di arresto nr. 1 Sostanze stupefacenti Kg. 2 - hashish e marijuana Kg. 1,8 - cocaina Kg. 0,163 - eroina Kg. 0,006 - altre sostanze Kg. 0,031

CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL SETTORE AMBIENTALE

Interventi nr. 6; persone verbalizzate nr. 5 - di cui denunciate all'autorità giudiziaria nr. 5; sequestri

discariche abusive mq. 134

**IL CONTROLLO ECONOMICO DEL
TERRITORIO E IL SERVIZIO
DI PUBBLICA UTILITÀ 117**

Il controllo economico del territorio è garantito anche in Irpinia oltre che da pattuglie che presidiano le località con turnazioni continue, anche dai reparti che rispondono alle richieste di intervento che giungono al numero di pubblica utilità '117', servizio che trova le sue premesse nella necessità di corrispondere alle istanze di sicurezza economico finanziaria manifestate con sempre maggiore diffusione dalla collettività.

Nel decorso anno sono state più di duecento le chiamate al predetto servizio con segnalazioni varie, delle quali quasi il 20% hanno trovato pieno riscontro nell'immediato a seguito di invio di personale sul luogo. Al tal fine, a livello centrale, è stata anche potenziata la specifica sezione '117' presente sul sito internet www.gdf.gov.it, attraverso la quale è possibile compilare, stampare e presentare ai Reparti territoriali segnalazioni, denunce e richieste, di semplice compilazione.

Ecobonus, stato e regioni regolano i conti

Tasse auto ancora al centro del mirino del fisco. Si tratta degli ecoincentivi e delle regolazioni contabili tra stato, regioni e province autonome. Sono stati pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 25 marzo scorso quattro decreti interministeriali con cui è stata effettuata la determinazione del maggior gettito della tassa automobilistica da riservare allo stato, al netto del minor gettito dello stesso tributo da riconoscere alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, per gli anni 2008, 2009, 2010 e 2011.

I quattro decreti sono emanati dal ministero dell'economia e delle finanze, e sottoscritti dal direttore generale delle finanze, dal Ragioniere generale dello stato, dal Capo dipartimento per i trasporti terrestri del ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dal Capo dipartimento della funzione pubblica della presidenza del consiglio dei ministri, d'intesa con la Conferenza stato-regioni. Detti decreti attuano l'art. 1, commi 235 e 322 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 con la quale si è svolta un'importante manovra fiscale diretta a incentivare l'acquisto di auto ecologiche. Si ricorderà, infatti, che con:

- il comma 226 è stata concessa l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per due o tre annualità a coloro che hanno effettuato la sostituzione con la contestuale rottamazione dei veicoli ivi indicati;

- il comma 236 è stata concessa l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per cinque annualità a coloro che hanno effettuato la sostituzione con la contestuale rottamazione dei veicoli ivi indicati.

Il comma 235 rinvia, quindi, a un decreto con cui devono essere effettuate le regolazioni finanziarie delle minori entrate nette derivanti dall'attuazione delle citate norme e devono essere stabiliti i criteri e le modalità per la corrispondente definizione dei trasferimenti dallo stato alle regioni ed alle province autonome di dette minori entrate.

Il comma 321, dell'art. 1 della legge n. 296 del 2006 ha aumentato, invece, l'importo delle tariffe delle tasse automobilistiche in base al principio di sostenibilità ambientale dei veicoli e ha disposto anche una riduzione dei trasferimenti statali destinati alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano in ragione del maggior gettito derivante dal predetto tributo.

Per cui il successivo comma 322, demanda a un decreto del Mef la definizione delle regolazioni finanziarie delle maggiori entrate derivanti dall'attuazione del norme comma 321 e dei criteri per la corrispondente riduzione dei trasferimenti dello stato alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano.

L'amministrazione finanziaria, semplificando le procedure, ha accorpato i due decreti in uno e le complicate regolazioni che si leggono negli allegati A, B e C riassumono i calcoli che si sono svolti negli anni per dipanare la complicata matassa della manovra sulle tasse automobilistiche.

Detti calcoli tengono ovviamente conto delle spettanze delle autonomie speciali le cui quote variano a seconda degli Statuti e delle relative norme di attuazione e anche a seconda delle annualità interessate. Per esempio, per l'anno 2011, spettano per l'intera quota alle province autonome di Trento e di Bolzano, alla Valle d'Aosta e alla Sicilia, ma per i 7/10 alla Regione Sardegna, mentre nella regione Friuli - Venezia Giulia è di totale spettanza erariale.

Si ricorda che le prime regolazioni contabili relativamente alle annualità 2006 e 2007 erano state effettuate con il precedente decreto interministeriale del 2 aprile 2012.

Ilaria Accardi

— © Riproduzione riservata —

Montesarchio • Importante affidamento in materia fiscale a Palazzo San Francesco

Tributi locali, si cambia Il servizio va in esterno

Accertamento e riscossione delle imposte affidate per cinque anni a un'Ati

● **Giuseppe Fortunato**

Importanti novità a Palazzo San Francesco in tema di entrate locali. L'Ente comunale di Montesarchio, infatti, ha optato di affidare in esterno i servizi di accertamento relativamente ai balzelli Ici, Imu, Tasi, Tarsu, Tari e Tares nonché la riscossione coattiva delle entrate comunali. La concessionaria della specifica mansione, ad esito della gara bandita dalla Asmel, sarà un'associazione temporanea di imprese costituita da 'Engineering Tributi Spa', 'Ica srl', 'Ababo spa' e 'Duomo spa'. L'appalto avrà durata quinquennale e vedrà riconosciuti alla 'Ati' degli aggi di concessione come offerti in sede di aggiudicazione. La necessità di esternalizzare il servizio, si apprende da fonti dell'Esecutivo montesarchiese, "risponde all'esigenza di criteri di maggiore economicità, funzionalità, regolarità, efficienza, e fruizione per i cittadini in condizioni di eguaglianza e nel contenimento dei costi di gestione".



I VENERDI DEGLI APPALTI

La formazione arriva direttamente nel tuo ufficio!

Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel

COLLEGATI IL 17 APRILE 2015 DALLE 11,30 ALLE 12,30 GUIDA PRATICA AL SOCCORSO ISTRUTTORIO

Avv.to Vito Rizzo

L'introduzione nel Codice degli Appalti dell'art. 38, comma 2-bis e dell'art. 46, comma 1-ter ha di fatto stravolto la modalità operativa di gestione delle sedute di gara. A seguito dell'entrata in vigore della leggen. 114/2014, di conversione del DL 90/2014, il "Soccorso Istruttorio" è diventato una regola di carattere generale per la carenza documentale di elementi essenziali.

Nel Webinar si analizzerà la diversa casistica anche alla luce degli orientamenti della Corte dei Conti, della giurisprudenza amministrativa e dell'ANAC.

A quali documenti è applicabile il soccorso istruttorio?

Come si distinguono gli elementi essenziali da quelli non essenziali?

La sanzione è sempre obbligatoria?

In quali casi si può non pagare la sanzione prevista dall'art. 38, comma

2-bis?

In che modo va prestata la cauzione?

Con il Soccorso Istruttorio come cambia la gestione della gara telematica?

Vito Rizzo

Avvocato amministrativista, è un esperto di contrattualistica pubblica, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche.

Come partecipare

Basta una postazione connessa a internet e un collegamento audio.

Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat.

Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito.

Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Richiedici l'attestato di partecipazione direttamente in chat durante la sessione.

I VENERDI DEGLI APPALTI continuano

24 APRILE: IL COMMISSARIO DI GARA

8 MAGGIO: DURC NEGATIVO PRIMA E DOPO IL CONTRATTO

15 MAGGIO: INCARICHI PROFESSIONALI O SERVIZI TECNICI

22 MAGGIO: FARE LA SPESA SUI MERCATI ELETTRONICI

29 MAGGIO: I VANTAGGI DELLA SOLUZIONE ASMECOMM

5 GIUGNO: BANDI TIPO ANAC: OBBLIGHI E DEROGHE PER LA PA

ASMEL
Associazione per la
Sussidiarietà e la
Modernizzazione degli Enti Locali
www.asmel.eu
800.16.56.54
posta@asmel.eu





I VENERDI DEGLI APPALTI

La formazione arriva direttamente nel tuo ufficio!

**Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel
Tutti i venerdì dal 10 aprile al 5 giugno 2015 dalle ore 11.30 alle ore 12.30**

INTERVENTI

Battista BOSETTI, fondatore di *Bosetti Gatti & Partner* ed è esperto in servizi tecnici amministrativi e in servizi tecnici integrati.

Nadia CORÀ, cassazionista, dopo un'esperienza di oltre vent'anni all'interno di vari Enti locali, dal 2004 è consulente di Pa e società pubbliche ed è Autore di volumi e numerose pubblicazioni.

Guido PARATICO, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici. Già vice Procuratore Onorario della Repubblica di Mantova.

Vito RIZZO, amministrativista, è esperto di contrattualistica pubblica, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche.

Basta una postazione connessa a internet e un collegamento audio.

Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le tue domande al relatore.

All'iscrizione riceverai una mail automatica con il link cui accedere all'ora del seminario.

Scrivici per indicare un argomento o per proporti come Relatore.

Comuni fuori dal comune !

ASMEL
Associazione per la
Sussidiarietà e la
Modernizzazione degli Enti Locali
www.asmel.eu
800.16.56.54
posta@asmel.eu

COME UTILIZZARE AVCPASS 2.1: FASE PRE E POST GARA

Avv.ti Nadia Corà e Guido Paratico

Il Seminario con un approccio pratico e operativo, grazie all'esperienza maturata sul campo al fianco dei RUP comunali, favorisce la familiarità con l'utilizzo del sistema AVCPASS nelle varie fasi di gara (creazione e gestione della commissione di gara; gestione della seduta; acquisizione partecipante) e consente di superare le criticità del sistema che si scoprono solo operando.

GUIDA PRATICA AL SOCCORSO ISTRUTTORIO

Avv.to Vito Rizzo

Il seminario analizza la diversa casistica del Soccorso Istruttorio anche alla luce degli orientamenti della Corte dei Conti, della giurisprudenza amministrativa e dell'ANAC.

IL COMMISSARIO DI GARA

Avv.ti Nadia Corà e Guido Paratico

Partecipare a una Commissione di Gara è un compito per cui sono richieste non solo competenze specifiche di settore ma anche una capacità di prevenire possibili ricorsi. Il Seminario propone soluzioni pratiche sia nella gestione della gara che nella preparazione dei verbali.

DURC NEGATIVO PRIMA E DOPO IL CONTRATTO

Avv.ti Nadia Corà e Guido Paratico

Il Seminario esamina sul piano giuridico-formale e pratico-operativo la gestione documentale del DURC da parte delle Stazioni Appaltanti rispetto all'obbligo di regolarità durante l'intera procedura di gara.

INCARICHI PROFESSIONALI O SERVIZI TECNICI

Avv.ti Nadia Corà e Guido Paratico

Il Seminario affronta i casi concreti in cui si realizza la tipologia di affidamento di incarico professionale o la procedura di gara per un "appalto di servizi". In particolare il RUP deve distinguere a monte la natura della prestazione e la scelta della procedura da adottare.

FARE LA SPESA SUI MERCATI ELETTRONICI

Avv.to Vito Rizzo

Il Seminario analizza sul piano pratico-operativo la gestione degli acquisti sotto soglia sui diversi sistemi di Mercato Elettronico (il MePa di Consip, il MEPAL di Asmel, altri sistemi gestiti da Centrali di Acquisto regionali o territoriali) e confronta i caratteri comuni e quelli distintivi che li caratterizzano.

I VANTAGGI DELLA SOLUZIONE ASMECOMM

Avv.to Vito Rizzo

Dal 1 settembre scatta l'obbligo della centralizzazione negli appalti pubblici. Il Seminario illustra le soluzioni che possono adottare i Comuni e i vantaggi operativi della centralizzazione telematica che consente ai RUP di conservare la piena autonomia nella gestione delle fasi di gara.

BANDI TIPO ANAC: OBBLIGHI E DEROGHE PER LA PA

Rag. Battista Bosetti

I bandi tipo per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dettano nuove regole per le stazioni appaltanti. Il Seminario analizza il contenuto dei bandi tipo, con particolare riferimento alle residue possibilità di introdurre deroghe o norme speciali e all'obbligo di definizione dei criteri per individuare le irregolarità essenziali e non essenziali.



Napoli, 7 aprile 2015

*Ai Sindaci e Amministratori locali
Ai Segretari Generali*

Loro Indirizzi

Oggetto: MOBILITAZIONE A NAPOLI CONTRO ASSOCIAZIONISMO COATTO

Si terrà a Napoli, il prossimo 4 maggio 2015, alle ore 9,30, presso la Sala Auditorium del Consiglio Regionale, Centro direzionale, Torre C/3, una manifestazione nazionale nell'ambito della **Class Action contro l'Associazionismo coatto** organizzata d'intesa con l'ANPCI, l'Associazione dei piccoli Comuni d'Italia.

Nel corso della manifestazione, che si terrà nel corso dell'annuale FORUM ASMEL, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali (2200 associati in tutt'Italia), verranno presentate le iniziative messe in campo per la salvaguardia dell'autonomia dei Comuni sempre più stretti da misure di emergenza e politiche aleatorie come quelle che prospettano l'associazionismo obbligatorio di funzioni tra i piccoli Comuni, semplicemente irragionevole, oltre che incostituzionale. Utilmente si allega Facsimile di delibera di sostegno alla Class action e di partecipazione alla mobilitazione del 4 maggio.

Al riguardo, il Prof. Aldo Sandulli presenterà le motivazioni del ricorso al TAR mirante all'abrogazione (non al rinvio) dell'art. 14, comma 28, d.l. n. 78 del 2010, la norma che impone l'associazionismo dall'alto e con minaccia di potere sostitutivo. Il ricorso, depositato da ASMEL, in uno con i Comuni Soci, mira a sollevare la questione di **illegittimità costituzionale** in base a due motivazioni:

- lesione del **principio di autonomia degli Enti Locali**, costituzionalmente garantito;
- lesione del **principio di ragionevolezza delle leggi**. Il principio è considerato dalla Corte Costituzionale un corollario del principio di uguaglianza (art. 3 della Costituzione) e presuppone che le disposizioni normative siano adeguate o congruenti rispetto al fine perseguito dal legislatore. Si determina violazione del principio di ragionevolezza, quando si riscontra una contraddizione all'interno di una disposizione legislativa, oppure tra essa ed il pubblico interesse perseguito. Nel nostro caso, le contraddizioni sono innumerevoli. In primis, va evidenziato che i Comuni sono qualcosa di più di sedi staccate delle Prefetture, da poter accorpate con un tratto di penna. Ancora, i dati ISTAT dimostrano come i Comuni piccoli costino meno di quelli grandi e che l'accorpamento coatto produce maggiori costi, invece che risparmi.

La via giudiziaria non basta, ovviamente. Per ora, rappresenta l'unico grimaldello in nostro possesso per infrangere l'innaturale unanimità di consensi creatasi attorno alla

SEDE SOCIALE

Via San Giovanni Bosco, 3
21013 GALLARATE (VA)
Mail: posta@asmel.eu

SEDE SECONDARIA

Via Mombarone, 3
10013 BORGOFRANCO D'IVREA (TO)
P.E.C. asmel@asmepec.it

SEDE OPERATIVA

Centro Direzionale, Isola G/1
80143 NAPOLI
N. Verde 800165654



norma in questione: non solo tutte le forze politiche nazionali, nessuna esclusa. Ma financo tutta la "libera" stampa e ovviamente, l'ANCI, l'Istituzione/Associazione che dovrebbe rappresentare i Comuni e il cui Presidente, Piero Fassino, si è spinto a sostenere l'azzeramento di tutti quelli con meno di 15.000 abitanti.

Occorre evitare di abbassare la guardia perché l'orientamento di Governo e Anci è quello di perseguire la "soluzione finale" con la cancellazione di migliaia di piccoli comuni. Non riusciranno, perché l'intento è irragionevole, contro natura e perciò impraticabile. Lo sanno bene gli Amministratori locali. L'ignorano solo i mandarini romani. Prima o poi lo capiranno anche loro. Lo spiegheranno a una classe politica nazionale, assolutamente lontana dalla conoscenza e dagli interessi del territorio e solo in tal modo i piccoli Comuni l'avranno vinta.

Nel corso dell'Assemblea verranno valutate inoltre, nuove iniziative di **class action contro il disegno delle Poste di abbandonare i Piccoli Comuni e contro Equitalia** che viceversa non vuol uscire dai Comuni, nonostante la legge e le direttive europee lo impongano in modo tassativo.

Invitiamo a una partecipazione compatta di Sindaci e Amministratori locali muniti di fascia tricolore per dare maggior evidenza alla nostra indignazione.

Subito dopo la manifestazione il Forum Asmel 2015 prosegue con il *Focus Appalti e contratti - Appalti di servizi, forniture e lavori dopo tutte le ultime novità*, fino alle 17,30. Sul sito www.asmel.eu ulteriori notizie sul Forum Asmel e sulla procedura di rimborso spese per partecipanti provenienti da regioni diverse dalla Campania. Per ulteriori informazioni contattare il Numero Verde 800 165654.

Per motivi organizzativi la prenotazione deve essere confermata entro il 24/4.

Il Presidente

Francesco Pinto

PRENOTAZIONE MOBILITAZIONE 4 MAGGIO A NAPOLI - FORUM ASMEL

Inviare al fax 081/7879992 oppure alla casella e-mail posta@asmel.eu

Il/la Dr/ssa _____

In qualità di _____ del Comune di _____

Tel/Fax _____ Cell. _____

E- Mail _____

prenota nr. _____ alla Mobilitazione del 4 maggio a Napoli - Forum Asmel 2015

prenota nr. _____ alla colazione di lavoro

SEDE SOCIALE
Via Verdi, 2
21013 GALLARATE (VA)
Mail: posta@asmel.eu

SEDE SECONDARIA
Via Mombarone, 3
10013 BORGOFRANCO D'IVREA (TO)
P.E.C. posta@asmepec.it

SEDE OPERATIVA
Centro Direzionale, Isola G/1
80143 NAPOLI
Tel/Fax: 081-7879717 / 7879992

Invito Gratuito



Ai Sindaci

Agli Assessori LLPP

Ai Responsabili UTC / Ufficio Gare e Contratti

Ai Direttori/Segretari Generali

FOCUS APPALTI E CONTRATTI 2015

Appalti di servizi, forniture e lavori dopo tutte le ultime novità

Napoli, 4 maggio 2015 - Auditorium Regione Campania, Centro direz., Torre c/3

Programma e testimonianze

LA RETE DI COMMITTENZA ASMECOMM

I vantaggi operativi della centralizzazione telematica che consente ai RUP di conservare la piena autonomia nella gestione delle fasi di gara.

La partecipazione al tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

L'abbattimento dei costi a carico dell'aggiudicatario per le gare telematiche grazie al bando di finanziamento europeo.

IL MEPAL E LE IMPRESE LOCALI

I primi risultati prodotti dal MEPAL - il Mercato elettronico della Pubblica amministrazione locale, alternativo al Mepa di Consip: oltre 1000 fornitori già abilitati. Focus sui risparmi conseguibili per telefonia, assicurazioni, informatica, ecc.

I vantaggi per le PMI, testimonianza del Presidente CONFAPI.

NUOVO CODICE APPALTI

Testimonianze del Presidente ASMEL e del Presidente OICE dopo le Audizioni al Senato.

Conclusioni dell'on. Umberto DEL BASSO DE CARO, Sottosegretario alle Infrastrutture.

QUESTION TIME

Risposte a domande su AVCPASS 2.1 E BANCA DATI UNICA DELLA DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA, RINNOVO - PROROGA TECNICA - RIPETIZIONE DEI CONTRATTI, INCARICHI E CONSULENZE, SOCCORSO ISTRUTTORIO E INTEGRAZIONI AI BANDI, MODALITÀ DI ACQUISTO ALTERNATIVE ALLE CENTRALI DI COMMITTENZA, NOVITÀ SULLA CAUZIONE PROVVISORIA, OBBLIGHI E DEROGHE PER I BANDI-TIPO, ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E CODICE DI COMPORTAMENTO NEGLI APPALTI PUBBLICI, ECC.

Anche quest'anno nel **FOCUS APPALTI** viene data centralità al settore degli Appalti Pubblici, coinvolti da continue riforme che riguardano direttamente la quotidiana gestione da parte degli Enti Locali.

Il recepimento delle Direttive Europee ha di fatto avviato un processo di semplificazione delle procedure, di centralizzazione delle gare, di valorizzazione delle piccole imprese, di adozione generalizzata della modalità telematica per la gestione degli appalti pubblici che è già realtà grazie al modello di centralizzazione promosso mediante **ASMECOMM per circa 900 enti aderenti di 16 regioni italiane.**

Durante il Focus Appalti si svolge il **QUESTION TIME sulle novità in materia di appalti** allo scopo di trasferire gli strumenti giuridici e operativi per l'applicazione delle stesse nonché suggerimenti operativi per la soluzione delle diverse questioni.

ESPERTI

Battista BOSETTI, fondatore di Bosetti Gatti & Partner, **Nadia CORÀ**, cassazionista, già responsabile gare Comune di Brescia, **Guido PARATICO**, esperto di anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici, **Vito RIZZO**, esperto di contrattualistica pubblica e procedure di gara telematiche.

*Il Focus Appalti si tiene nel corso del **Forum ASMEL il 4 maggio 2015 (ore 9,30 - 17,30)** a Napoli presso la Sala Auditorium Regione Campania Centro direzionale, torre c/3. La sessione tecnica si svolge nel pomeriggio.*

Per motivi organizzativi la colazione di lavoro deve essere confermata all'atto della prenotazione.

PRENOTAZIONE

Forum ASMEL 4 maggio 2015 (ore 9,30 - 17,30)

Napoli, Sala Auditorium Regione Campania Centro direzionale, torre c/3

Inviare entro il 14/04/15 al fax 081/7879992 oppure alla casella e-mail posta@asmel.eu

ENTE _____ PROV. _____

RAPPRESENTATO DA _____

NELLA SUA QUALITÀ DI _____

TEL. DIRETTO _____ E-MAIL _____

PARTECIPAZIONE FORUM ASMEL - FOCUS APPALTI 2015

A tal fine comunica che il/i partecipante/i per conto dell'Ente sono:

Cognome e Nome _____

qualifica _____

Tel diretto /Cell. _____

eMail _____

Cognome e Nome _____

qualifica _____

Tel diretto /Cell. _____

eMail _____

Altri partecipanti _____**Colazione di lavoro**

Il numero di prenotazioni per la colazione di lavoro è di _____ persone.

la prenotazione comprende

■ Kit congressuale ■ Partecipazione ai lavori ■ Coffee break e colazione di lavoro inclusi nel programma ■ Attestato di partecipazione

Luogo e Data

Timbro e Firma

L'ISCRIZIONE È SOGGETTA A DISPONIBILITÀ DEI POSTI E SI INTENDE EFFETTIVA SOLO AD AVVENUTA CONFERMA DA PARTE DELLA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

informativa ai sensi del D.Lgs 196/2003 e smi. I dati raccolti saranno oggetto di trattamento da parte degli incaricati per l'invio del materiale utile alla partecipazione; esclusivamente per queste finalità, i dati potranno essere resi noti anche a terzi che svolgono, per conto di Asmel, operazioni tecniche di marketing quali imbustamento, spedizione e simili. Il titolare del trattamento è Asmel con sede operativa in Napoli, 80143, Centro Direzionale, Isola G1.